Le marmitte dei giganti

Scuola Primaria di Vezzano

per la classe prima - anno scolastico 2008/09

In collaborazione con Comune di Vezzano e
Consorzio Vigilanza Boschiva della Valle dei Laghi

Prefazione

Ho trasferito in questo libretto una presentazione che ho preparato per i miei alunni di prima al fine di introdurre i pozzi glaciali, la figura di Antonio Stoppani e l'ambiente di Vezzano nel passato.
Accanto alle fotografie fatte coi bambini ho usato foto messe gentilmente a disposizione dagli abitanti di Vezzano (grazie!) che riguardano tutto il '900 con l'intento di mettere in luce la vita e l'ambiente del passato, senza alcun riferimento preciso allo Stoppani e al suo tempo.
É un testo riccamente illustrato, pure con foto di luoghi lontani prese anche da internet, e presentato con semplicità, su misura dei piccoli per i quali è stato scritto, ma può essere utilizzato anche dai più grandi per farsi una prima idea dell'argomento.
Chi volesse conoscere la descrizione che Antonio Stoppani fece di questa sua scoperta è invitato a recarsi in biblioteca e leggere la “quinta serata” del libro “Il Bel Paese: conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia.” che lui stesso ha scritto nel 1875 con un linguaggio adatto alle scolaresche del suo tempo.

Rosetta Margoni

ALCUNI NONNI FORSE RICORDA-NO ANCORA IL TEMPO IN CUI A VEZZANO GIRAVANO LE RUOTE DI MOLTI MULINI E LABORATORI DI OGNI TIPO; ...

[Ad ogni casa numerata corrispondeva almeno una ruota idraulica.]

AL POSTO DELLE CORRIERE PASSAVA LA DILIGENZA E C'ERANO LE STALLE PER IL CAMBIO DEI CAVALLI, E GLI ALBERGHI PER OSPITARE CHI VIAGGIAVA, E IL GRANDE MERCATO ALL'APERTO, E…

O FORSE NO.
È PASSATO TROPPO TEMPO.
MAGARI PERÒ RICORDANO QUELLO CHE I LORO GENITORI E NONNI RACCONTAVANO NELLA STALLA AL FILÒ.

LA STORIA DI ANTONIO, AD ESEMPIO, VE L'HANNO MAI RACCONTATA?

ERA UNA FRESCA MATTINA D'AUTUNNO DEL 1876 QUANDO ANTONIO USCÌ DALL'ALBERGO STELLA D'ORO, SULLA PIAZZA PRINCIPALE DI VEZZANO, PRONTO PER RIPRENDERE IL SUO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE BELLEZZE NATURALI D'ITALIA.

MANCAVA ANCORA MEZZ'ORA ALLA PARTENZA DELLA DILIGENZA E IL VOCIARE ALLEGRO DEL MERCATO LO RICHIAMÒ NELLA VICINA PIAZZA FIERA.

ADESSO È UN PARCHEGGIO, CHE PER QUALCHE ORA AL GIORNO DIVENTA CORTILE DELLA SCUOLA, MA UN TEMPO, QUANDO LA SCUOLA NON C'ERA ANCORA, ERA UN BELLA ED IMPORTANTE PIAZZA ALBERATA CON LA SUA ARTISTICA FONTANA DI PIETRA;

VI SI TENEVA IL MERCATO SETTIMANALE MA C'ERANO ANCHE DELLE OCCASIONI SPECIALI COME IL MERCATO DEL BESTIAME, DOVE SI VENDEVANO MUCCHE, BUOI, CAVALLI, ASINI, MAIALI..., E NON MANCAVA L'ARRIVO DELLE GIOSTRE.

ANTONIO AMAVA STARE CON LA GENTE E CONOSCERE TUTTE LE ABITUDINI DEI LUOGHI CHE VISITAVA, MA ERA UN GEOLOGO E COME TALE ERA CURIOSO SOPRATTUTTO DI SCOPRIRE E CAPIRE TUTTI I FENOMENI NATURALI.

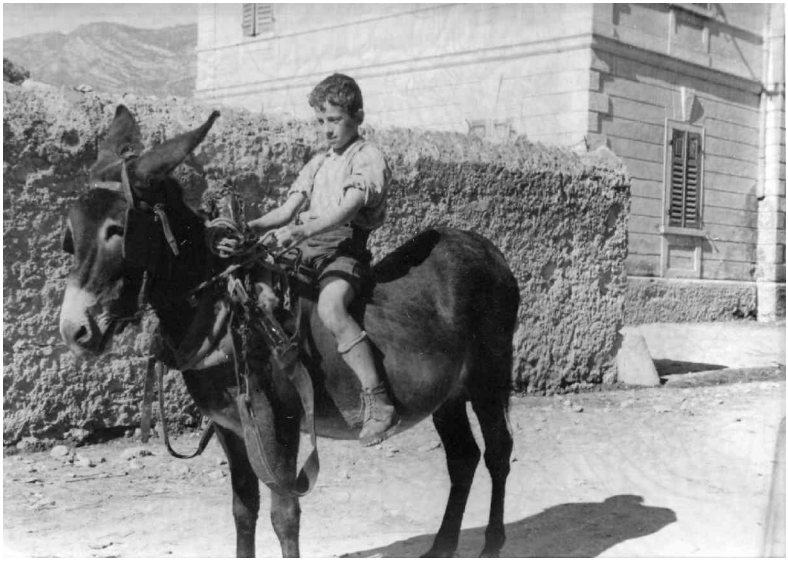
LÌ, NEL BEL MEZZO DI PIAZZA FIERA, CIRCONDATO DALLA CONFUSIONE DELLA GENTE, LUI SI PERSE AD OSSERVARE LE

MONTAGNE CHE CIRCONDANO IL PAESE: COME SAREBBERO BELLE COPERTE DI ALBERI – PENSÒ – MA LA GENTE DEVE TAGLIARLI PER FORZA; PRESTO ARRIVERÀ L'INVERNO E DEVONO PUR SCALDARSI!

FU IN QUEL MOMENTO CHE, GUARDANDO VERSO EST, POCO SOPRA IL PAESE, NOTÒ UNA GRAN MACCHIA SCURA:

SCUSI, BUON UOMO – DISSE RIVOLGENDOSI AD UN MERCANTE – MI SA DIRE COSA C'È LASSÙ?

EL BUS DE LA MARIA MATA – RISPOSE QUELLO E TORNÒ RAPIDAMENTE A PORGERE L'ATTENZIONE AL SUO CLIENTE.



FU SUFFICIENTE!
ANTONIO TORNÒ ALL'ALBERGO, ANNUNCIÒ CHE SI SAREBBE FERMATO UN ALTRO GIORNO E CHIESE AL RAGAZZINO CHE LAVORAVA LÌ DI ACCOMPAGNARLO AL “BUS DELA MARIA MATA”.
IL RAGAZZINO LO ACCOMPAGNÒ MOLTO VOLENTIERI E GLI RACCONTÒ CIÒ CHE SAPEVA DI QUEL “BUS”;

RIMASE PERÒ MOLTO SORPRESO QUANDO, ARRIVATI SUL POSTO, ANTONIO DISSE:
- AVEVO VISTO GIUSTO, QUESTA È UNA BELLISSIMA MARMITTA DEI GIGANTI!

COSÌ LE CHIAMANO - SPIEGÒ IL GEOLOGO - CE NE SONO IN ALTRI LUOGHI D'ITALIA ED ANCHE FUORI DAI NOSTRI CONFINI, I VECCHI PENSAVANO CHE FOS-

SERO DELLE GROSSE MARMITTE, CIOÈ DELLE ENORMI PENTOLE, SCAVATE DAI GIGANTI CHE ABITAVANO LE MONTAGNE PER CUCINARE E CONSERVARE IL LORO CIBO.

QUESTA È BELLISSIMA, AIUTAMI A PERLUSTRARE QUESTO FIANCO DELLA MONTAGNA, FORSE CE NE SONO ALTRE!

FU COSÌ CHE SCOPRÌ DIECI MARMITTE ED IL PERCORSO CHE LE UNISCE FU INTITOLATO PROPRIO A LUI: **ANTONIO STOPPANI.**

MA SONO STATI DAVVERO I GIGANTI A FARE I POZZI?

SECONDO TE COM'È ANDATA?

Ecco alcuni pozzi

IL POZZO NUMERO 3, SECONDO L'ANTICA LEGGENDA DETTO “DELA MARIA MATA”, È INTOLATO AD ANTONIO STOPPANI POICHÉ È STATO QUELLO CHE GLI HA PERMESSO DI SCOPRIRE TUTTI GLI ALTRI.

IL POZZO NUMERO 7 È DETTO “DI SAN VALENTINO” POICHÈ SI TROVA

PROPRIO SOPRA LA CHIESETTA DI SAN VALENTINO IN AGRO.
DI LÌ SI GODE UNO SPLENDIDO PANORAMA.

IL POZZO NUMERO 8 È DETTO “BUS DEI POIÈTI” DAL SOPRANNOME DEI PROPRIETARI DEL TERRENO.
È IL PIÙ PROFONDO E FU ABITATO DALL'UOMO PREISTORICO.

IL POZZO NUMERO 6 È DETTO “DI LUSAN” DAL LUOGO IN CUI SI TROVA.
È STATO LASCIATO AL NATURALE PER PERMETTERCI DI CAPIRE COME ERANO ANCHE GLI ALTRI PRIMA CHE FOSSERO RIPULITI QUANDO ANTONIO STOPPANI LI SCOPRÌ.

MA COME SI SONO FORMATI?

La formazione dei pozzi

CIRCA 35 MILA ANNI FA FACEVA MOLTO FREDDO SU TUTTO IL PIANETA E LA NOSTRA VALLE ERA RICOPERTA DA UN GHIAC-CIAIO ALTO FINO A MARGONE.

ERA IL GHIACCIAIO DELL'ADIGE, CHE SCENDEVA DALLE ALPI E SCORREVA PIAN PIANO VERSO IL GARDA.

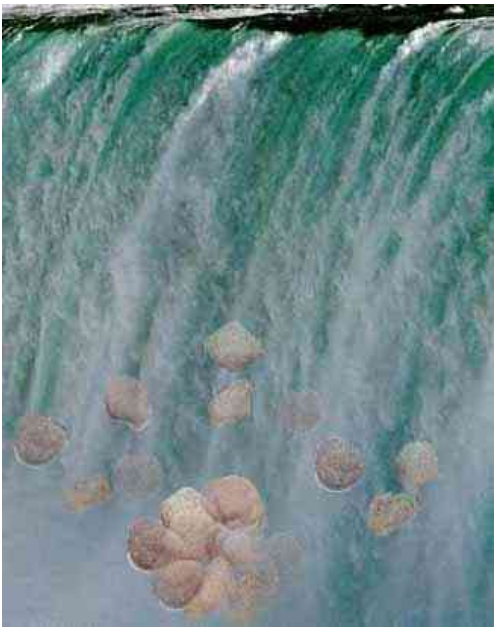
TOCCANDO LA TERRA SI RISCALDAVA, SI SCIOGLIEVA UN PO', SCIVOLAVA AVANTI SULL'ACQUA CHE AVEVA PRODOTTO, GRATTANDO LE ROCCE E PORTANDO CON SÉ TERRA E SASSI.

A VOLTE TROVAVA DELLE ROCCE COSÌ DURE CHE SI SPACCAVA FORMANDO DEI CREPACCI IN CUI ENTRAVANO L'ACQUA E I SASSI CHE SI TROVAVANO SULLA SUA SUPERFICIE.

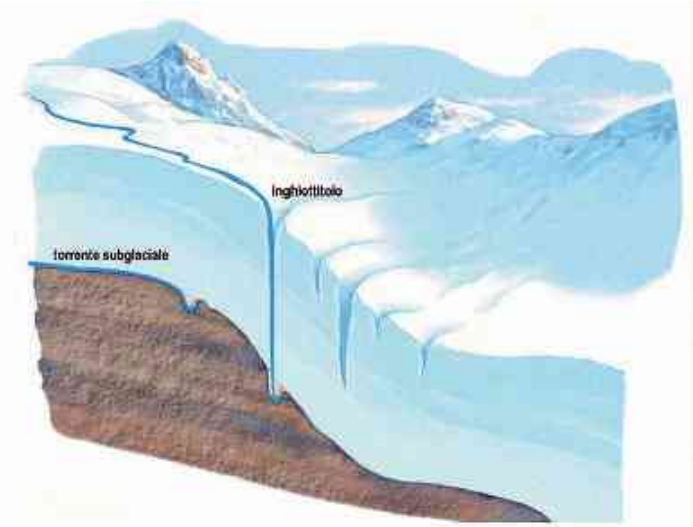
QUEI SASSI, PORTATI DAL GHIACCIAIO, VENIVANO DALL'ALTO ADIGE, DOVE LE ROCCE ERANO NATE DAI VULCANI,

ED ERANO MOLTO PIÙ DURI DELLA NOSTRA ROCCIA CALCAREA, NATA SOTTO IL PESO DEL MARE.

CHE TONFO QUANDO ARRIVAVANO IN FONDO A QUESTE ALTISSIME CASCATE!



CHE FATICA SPINGERSI AVANTI SOTTO TUTTO QUEL PESO!



E SE NON RIUSCIVANO A SCORRERE IN AVANTI NON FACEVANO ALTRO CHE ROTOLARE VORTICOSAMENTE SU SE STESSI SBATTENDO SULLA ROCCIA, ARROTONDANDOSI E... SCAVANDO I POZZI.

GIÀ, GIÀ: SONO STATI PROPRIO LORO: L'ACQUA

E I “SASSI TRAPANATORI”, A SCAVARE I POZZI,

ALTRO CHE I GIGANTI!

La biblioteca del bosco di Vezzano.

Puoi leggere i nostri libri in biblioteca, scaricarli da www.icvalledeilaghi.it/vezzanott/frazioni/vezzano/bosco.html e leggerli a casa tua, o, meglio di tutto, direttamente nel bosco di Vezzano, eccoti la mappa per trovarli:

1 – Paolino e il magico bosco del Bersaglio.
I folletti al pozzo di Lusan (leccio – lucciola).
2 – Il segreto della strega (sommacco- volpe).
3 – Il bosco incantato (pino nero – topo selvatico).
4 – I tassi innamorati (ciliegio selvatico – tasso).
5 – Festa d'estate (roverella – pipistrello).
6 – All'ombra dell'edera (edera – capriolo).
7 – El bus dela Maria Mata (carpino – scoiattolo).
Le marmitte dei giganti.